



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 *“Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali”*;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28/02/2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”*;

Visto il D.P.C.M. del 29.11.2006 con il quale è stato attribuito all'arch. Mario Augusto Lolli Ghetti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Visto il D.D.G. 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.;

Vista la nota n. 3049 del 09.10.2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno ha avviato il procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi degli artt. 10 comma 3 e 13, del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, per la porzione di immobile individuata in Catasto al Foglio n. 124 part. 418 subb. 5, 7, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 29, part. 651 sub. 4, part. 782 sub. 1 e 6, part. 783 sub. 1, part. 784 sub. 1, partt. 649 e 650;

Vista la nota n. 3444 del 15.11.2006 pervenuta in data 20.11.2006, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico per le province di Pisa e Livorno, ha avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per la porzione di immobile individuata in Catasto al Foglio n. 124 part. 418 sub. 28, part. 651 sub. 3 e part. 782 sub. 5;

Visto che non sono pervenute osservazioni;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana espresso con nota n. 1122 del 26.01.2007, pervenuta in data 05.02.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato Palazzo Mastiani Brunacci
provincia di Pisa
comune di Pisa
sito in Corso Italia angolo Via la Nunziatina

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio n. 124 part. 418 subb. 5, 7, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 28 e 29, part. 651 subb.3 e 4, part. 782 subb. 1, 5 e 6, part. 783 sub. 1, part. 784 sub. 1, part. 649 e 650

confinante con Foglio n. 124 particelle 424, 419, 202, 416 e con Corso Italia, Via la Nunziatina, come dalla allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Palazzo Mastiani Brunacci", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 e comma 3 lett. a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

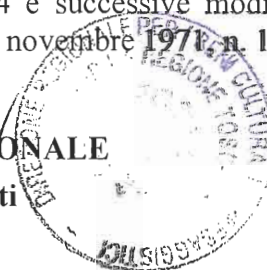
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze, 9 6 MAR. 2007





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Palazzo Mastiani Brunacci
Regione	TOSCANA
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Corso Italia angolo Via la Nunziatina

Relazione

Descrizione morfologica. Imponente edificio posto nel centro storico di Pisa, lungo Corso Italia in angolo con Via la Nunziatina, costituito da articolati corpi di fabbrica di impianto medievale accorpati e rifigurati a palazzo tra il XVII e XVIII secolo. Il complesso presenta una pianta a L che racchiude il giardino e si affaccia con il lato più corto su Via La Nunziatina. Questo fronte evidenzia interventi afferenti agli anni Trenta del '900 che hanno configurato alcune aperture secondo lo stile aulico di Regime, con forti riferimenti classici. La monumentale facciata su Corso Italia è articolata su tre piani, interamente intonacata e scandita dalle cornici in pietra serena delle finestre e dalle cornici a edicola delle luci del piano terra, trasformate in porte già alla fine dell'800. Presenta due grandi portali centinati in pietra serena, con architrave rettilineo modanato e una sobria lavorazione a bozzato liscio; il portone di ingresso al palazzo è in legno lavorato a specchiature con lunetta superiore separata dalle ante. Il secondo ingresso, simmetrico rispetto al posizionamento delle aperture in facciata, è attualmente adibito a negozio. Il grande stemma gentilizio è posto al centro delle dodici aperture. L'ampio androne di ingresso introduce allo scalone monumentale in pietra serena con parapetto in ferro battuto, corrimano in legno e soffitti voltati e decorati e, più avanti, al retrostante giardino. Il piano nobile presenta un grande vano di distribuzione alle sale con volta a botte decorata a cassettoni a *trompe l'oeil*; l'ampio atrio è suddiviso in due parti da un architrave sormontato da scultura femminile e sostenuto da una coppia di colonne ioniche. L'apparato decorativo appare ricco e raffinato in tutti gli ambienti rappresentativi ove le volte a cielo di carrozza riportano talvolta stucchi a rilievo con decorazioni a soggetti figurativi e fitomorfi in bicromia, racchiusi in specchiature geometriche. Gli ambienti più rappresentativi evidenziano volte e pareti decorate con figure allegoriche e mitologiche in elegante policromia. Riccamente decorate le porte in legno dipinto e impreziosito sovente dalla foglia d'oro, con originali maniglie di forme variegata e di epoche diverse. Eleganti fregi con testine in stucco racchiuse in volute di foglie d'acanto dorate su fondo azzurro decorano una delle stanze secondo i dettami dello stile impero. I pavimenti, prevalentemente a disegni geometrici, alternano i riquadri diagonali in marmo di Carrara e bardiglio a più recenti mattonelle in graniglia di cemento bianco-grigio. Molti ambienti, anche ai piani superiori, evidenziano affioramenti di un articolato apparato decorativo sotto scialbo, afferente ad epoche diverse, riferiti alle differenti fasi di ristrutturazione. Sono poste in opera cancellate e grate in ferro battuto, nonché elementi scultorei in nicchie e fondali. Una elegante Venere Italica, replica della omonima scultura del Canova, è collocata nella nicchia del corpo scala, mentre una stele egizia è posta all'apice del corrimano, riferimento all'uso degli stili esotici in un ambiente connotato dal purismo neoclassico. I solai ai vari piani presentano struttura portante in travi travicelli e mezzane in cotto, talvolta a vista, ma prevalentemente con strutture voltate. Le eleganti figure allegoriche femminili presenti sulle volte di alcuni ambienti del braccio Nord, risultano di chiara ispirazione Canoviana e Pompeiana. Due vani del piano nobile, prospicienti Corso Italia,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

presentano decorazioni con chiari riferimenti allo stile Flaxman per le ceramiche Wedgwood, e la “Danza delle Ore” attribuita a Luigi Ademollo. La saletta ottagonale e la stanza contigua al primo piano del braccio settentrionale del palazzo sono decorate da serti floreali, figure di animali e suggestivi squarci paesaggistici sulla città e sulla campagna circostante composti all’interno di cornici e nature morte. I decori presenti nelle varie sale prospicienti Corso Italia, impreziosite da raffigurazioni di fiori, frutti, animali, tempietti, mascheroni, amorini, sfingi, grifi, arpie e racemi multiformi, sono attribuiti al pittore fiorentino Andreotti e alla sua bottega. La copertura è mista, a padiglione e a capanna, con orditura lignea portante e copertura in coppi e embrici. Il prospetto posteriore presenta tre corpi prominenti verso l’ampio giardino, ormai spoglio degli arredi da molti anni. Si formano in questo modo i due cortili interni, l’uno in comunicazione con l’androne d’ingresso e l’altro, più regolare, ingentilito da una terrazza su porticato a colonne che sorreggono archi a sesto ribassato.

Descrizione storica. Un’analisi comparativa della cartografia storica della città di Pisa, con particolare attenzione alle piante “G. Braun, F.M. Hogenberg” (1572-1610) e “M. Merian” (1640 c.a.), evidenzia che prima del XVIII Secolo, in luogo di questo imponente palazzo, erano posti alcuni edifici lungo il filo stradale dell’attuale Corso Italia, allora via del Carmine, e Via La Nunziatina. Erano certamente edifici di impianto medievale, con copertura a falde e la tipica conformazione di casa - torre. Dalla Pianta “Scorzi” del 1760 circa, deduciamo un tessuto urbano già compatto in corrispondenza dell’edificio e possiamo far risalire a quell’epoca il primo nucleo del palazzo. Con sicurezza possiamo affermare che lavori piuttosto consistenti sono stati condotti intorno al 1821, quando Alessandro Da Morrona (p. XLIII) elogio quale progettista l’architetto Alessandro Gherardesca. Al Gherardesca possiamo attribuire la facciata e la generale sistemazione del palazzo nella odierna conformazione, voluta dal Conte Giovanni Francesco Mastiani che nel 1829 chiese l’autorizzazione a collocare due coppie di “colonnotti” di marmo agli ingressi dell’edificio (Archivio di Stato di Pisa, Comune di Pisa, F. 86, c.155 del 6 maggio 1829). Il binomio Gherardesca – Mastiani, entrambi filofrancesi, fu frequente in quegli anni. Li troviamo all’opera, insieme, durante i lavori al Palazzo Pretorio e in Piazza Santa Caterina. Al Gherardesca si possono inoltre attribuire la creazione del corridoio di ingresso allo scalone e il corridoio principale del piano nobile dove ricorrono inconfondibili temi stilistici a lui cari riconoscibili anche in Palazzo Prini Aulla, oggi Mazzarosa, nel *foyer* del Teatro Rossi, allora Teatro Nuovo, e negli interni di Villa Del Lupo ad Arena Metato. Come nel successivo Palazzo Toscanelli, Gherardesca realizza una nicchia nel vano scala, in cui viene collocata una Venere Italica in marmo attribuita a Michele Van Lint al quale spesso Gherardesca si affidava. Alcune delle decorazioni sulle volte afferiscono alla cerchia di Luigi Ademollo o Giuseppe Bacchini, pittori sovente presenti nei cantieri diretti dal Gherardesca. Augusto Bellini Pietri scrive, nel 1913, nella sua *Guida di Pisa* che il palazzo, composto allora da centodiciotto ambienti e da un grande giardino sul cui fondale era posto un tempietto, si presentava con una “sobria facciata, fornita di due ampi portoni e di due ordini di finestre, e caratterizzata da un grande stemma marmoreo, già appartenente all’Ordine di Santo Stefano. Lo stemma fu comprato ai primi dell’Ottocento da un Mastiani alla soppressione dell’Ordine Stefaniano e fatto nuovamente scolpire con lo stemma della famiglia e collocato sulla facciata del palazzo”. Altri significativi interventi al palazzo sono stati effettuati tra il XIX e il XX Secolo e intorno al 1930, quando risulta abbattuto e ridotto in modo consistente il braccio occidentale lungo Via La Nunziatina ove è stato realizzato il nuovo ingresso al giardino. I lavori afferiscono al passaggio di proprietà dell’edificio all’Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale di cui resta memoria in un’iscrizione su marmo nel vano scala secondario del piano nobile. Alle varie



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

fasi costruttive corrispondono i diversi interventi pittorici. Risalgono alla seconda metà dell'Ottocento i decori attribuiti alla cerchia di Nicola Torricini. Anche alcuni ambienti dell'ultimo piano del palazzo, a cui si accede tramite una scala secondaria realizzata nel primo trentennio dello scorso secolo, sia pure in tono minore, presentano decori affioranti sotto scialbo, testimoni della ricercata preziosità dell'intero complesso immobiliare.

Relatore f.to Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Dott. Arch. Guglielmo M. Malchiodi.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze,

06 MAR. 2007





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

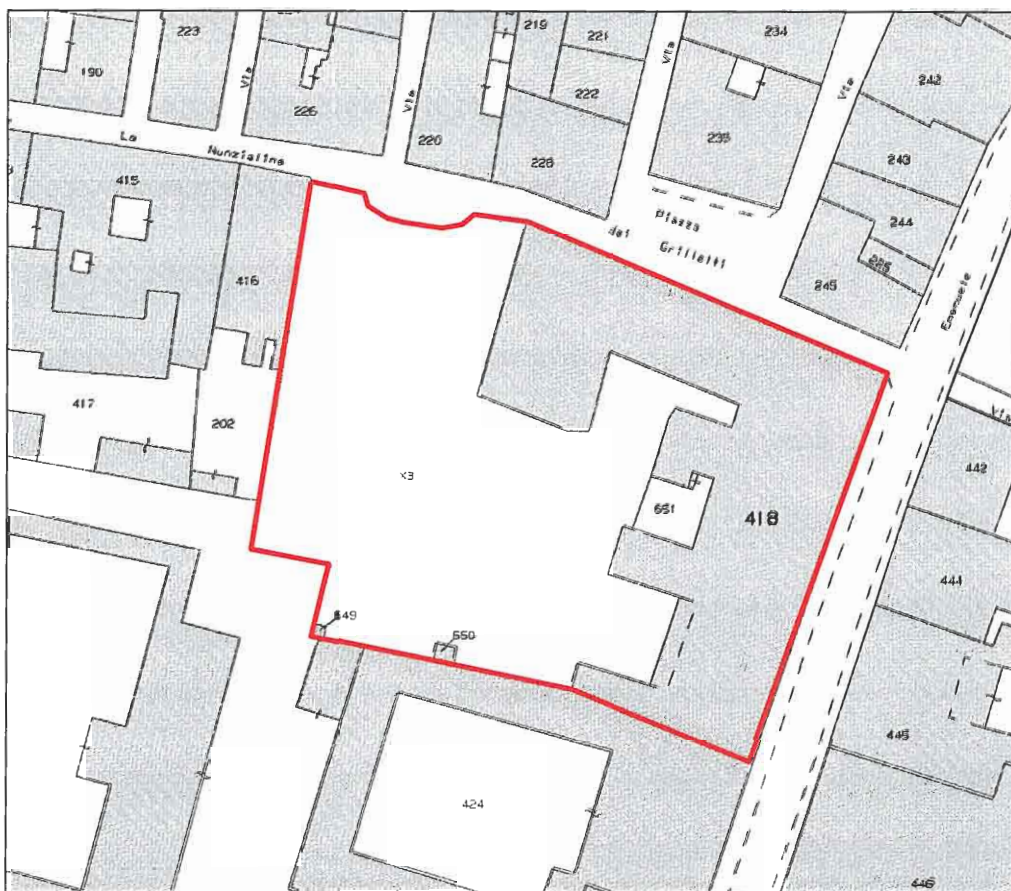
DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Palazzo Mastiani Brunacci**
Regione **TOSCANA**
Provincia **Pisa**
Comune **Pisa**
Nome strada **Corso Italia angolo Via la Nunziatina**

Planimetria Catastale - Foglio n. 124 part. 418 subb. 5, 7, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 28 e 29, part. 651 subb.3 e 4, part. 782 subb. 1, 5 e 6, part. 783 sub. 1, part. 784 sub. 1, part. 649 e 650



Firenze,

29 MAR. 2007

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

